

*A madre Carla Di Meo  
superiora generale  
e mamma amorevole per tanti.*

# Vita della Serva di Dio Madre Maria Pia Brando

La via del cuore

Antonio Salvatore Paone



Testi: **Antonio Salvatore Paone**

© Editrice Shalom s.r.l. - 16.06.2023 Sacratissimo Cuore di Gesù

ISBN **978 88 8404 880 6**



**SHALOM**

**editrice**

Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (AN)

**Per ordinare citare il codice 8556:**

**www.editriceshalom.it**  
**ordina@editriceshalom.it**

**Tel. 071 74 50 440**  
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

**Whatsapp 36 66 06 16 00** (solo messaggi)

**Fax 071 74 50 140**  
in qualsiasi ora del giorno e della notte

*L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni. Finito di stampare nel mese di giugno 2023 presso Bieffe.*

# Indice

<i>Introduzione</i> .....	7
<i>Cronologia della Serva di Dio</i> .....	17
1. La nascita .....	25
2. L'adolescenza .....	39
3. La vocazione .....	53
4. In monastero.....	59
5. San Francesco degli Scarioni .....	63
6. La vita nuova.....	67
7. La spiritualità .....	79
8. Ritorno in famiglia.....	99
9. La nuova Betlemme .....	113
10. Inizia l'opera.....	121
11. La missione .....	131
12. La Madre e le famiglie.....	143
13. La carrozzella della Provvidenza.....	147
14. La corona di vergini intorno al Cuore.....	155
15. Una riparazione sociale.....	165
16. Tutto è compiuto .....	171
17. Semper in Corde Jesu.....	187
18. L'opera continua .....	195
Appendice .....	207
<i>Dicono di lei</i> .....	207
<i>Testimonianze</i> .....	227
<i>Preghiere di madre Maria Pia Brando</i> .....	246
<i>Detti di madre Maria Pia Brando</i> .....	249
<i>Preghiere</i> .....	251





## Introduzione

La via del cuore è la scelta di chi nella propria vita ha scoperto l'amore vero e non vuole perderlo, è la via di chi ha trovato la ricchezza autentica e non vuole separarsene mai più. Non si tratta di una strada da percorrere, ma di un incontro che avviene e che determina l'orientamento di tutta una vita.

La via del cuore è l'incontro con Gesù vivo, l'unico che ha il potere di cambiare la vita e trasformare i ragionamenti; l'unico che fa capire all'anima che senza amare lui tutto è inutile; e che se invece ami lui, se ami Gesù, sarai felice, ti realizzerai e amerai il prossimo tuo. La via del cuore è la scelta di chi, avendo scoperto l'amore di Dio, si perde in esso, così amare diventa il proprio stile di vita.

L'incontro con Gesù, per la piccola Maria Concetta Brando (futura suor Maria Pia), avvenne alla tenera età di 5 anni, quando perse la sua mamma. Era il 5 maggio 1856 e Maria Concetta s'innamorò di Gesù e si abbandonò a quell'amore... in quel giorno si aprì per lei la via del cuore. Fu allora, infatti, che ebbe inizio la sua storia d'amore con Gesù, il quale le si presentò dapprima come **Dio potente e Signore della vita**, poi divenne l'**Amico** sempre vicino nelle sue giornate e il **Maestro** che le metteva nel cuore la verità; infine volle mostrare

alla sua prescelta il suo Cuore Sacro e sofferente e allora divenne il suo *Sposo*.

La vita di questa giovane fu scandita dal palpito del Cuore di Gesù, che l'attirò nel deserto delle notti di veglie di preghiera e le si mostrò nel cuore sofferente dei poveri, nel volto triste delle orfane e degli ammalati, e lei nella voce e negli occhi dei tanti che soccorreva sentiva la voce e vedeva lo sguardo dell'amato del suo cuore.

Come il discepolo prediletto, anche Maria Concetta poggiò la testa sul Cuore divino di Cristo e visse amando quel Cuore e conducendo a quel Cuore Sacro l'umanità fragile, povera, sofferente. Maria Concetta Brando, divenuta religiosa con il nome di suor Maria Pia, accogliendo il consiglio spirituale di fra Ludovico da Casoria (frate Minore francescano, canonizzato nel 2014), si costruì la sua cella nell'interno del Cuore di Cristo, che la rese una Madre per i bambini poveri e orfani, un sostegno per gli ammalati, un porto sicuro per i peccatori, un'educatrice vera per le famiglie e un esempio di obbedienza alla volontà di Dio.

Sempre presente nella vita delle famiglie di Mugnano, allora centro rurale non molto distante da Napoli, suor Maria Pia, obbediente alle richieste talvolta esigenti del suo innamorato, divenne serva degli ultimi e trasformò con l'umiltà, l'amore e

la carità, quella terra povera nella «*nuova Betlemme*». Proprio così lei chiamava la città di Mugnano, considerandola il luogo della sua santificazione, la terra dove il suo amore per Gesù stava giungendo a maturazione e la casa dove accogliere quanti bussavano alla porta della sua carità. Mugnano donò a suor Maria Pia, una casa e un campo da evangelizzare e suor Maria Pia donò a Mugnano il Sacro Cuore di Gesù e il suo stesso cuore di madre e di sposa del gran Re.

«*Impara da me!*» le aveva detto il Cuore di Gesù e lei obbediente a questa parola, visse sempre alla scuola del Divin Maestro, da vera discepola del Nazareno. Ovunque si presentasse a mendicare un po' di cibo per le sue orfanelle affamate o a portare un poco di conforto agli ammalati, lasciava il meglio di sé stessa e annunciava che «*il Cuore di Gesù è aperto per tutti, ma in modo speciale per gli ultimi*» e poi insegnava la via del perdono, perdono da chiedere a Dio e poi da regalare ai fratelli senza nulla pretendere in cambio.

La vita di suor Maria Pia fu veloce, intensa, soprattutto fu piena di Dio e perciò ogni gesto, ogni parola producevano frutti buoni, dove il trenta, dove il sessanta, dove il cento. Se l'intera vita di una persona si può paragonare a una giornata, allora la vita di questa religiosa fu certamente una



giornata intensa, rapida, bella e piena di sole. Il suo sole era il Sacro Cuore di Gesù ed ella lo portava dovunque andasse, non lo lasciava neppure per un istante. Gesù era suo compagno nel cammino quotidiano.

Nascosta nel Cuore Sacro dello Sposo delle vergini, unita alla Madre santissima Addolorata, suor Maria Pia Brando ai piedi della croce, nelle calde notti d'estate e nelle gelide e lunghe notti d'inverno, vegliava nella sua stanza, seduta su una piccola cassa (forse di quelle che si usavano per il corredo o forse più piccola ancora), con la schiena appoggiata alla parete, poiché al posto del suo letto aveva voluto otto cullette. Queste accoglievano le bambine più sofferenti di cui lei stessa si prendeva cura, anche per alleggerire le fatiche delle sue suore, che per tutto il giorno accudivano le bambine, accoglievano i poveri che bussavano alla loro porta e si prendevano cura della struttura in cui abitavano, mentre lei andava a mendicare per le campagne.

E proprio nelle notti di veglia avveniva il prodigioso scambio: Gesù riposava sul cuore della sua sposa e lei saliva sulla croce per alleggerire le pene del Cuore dell'amato! Suor Maria Pia aveva trovato l'amato del suo cuore, lo aveva abbracciato e non lo avrebbe mai lasciato!

Discreta e riservata, sprezzante di ogni onore

e riconoscimento personale, visse spiritualmente unita a sua sorella suor Maria Cristina dell'Immacolata, che a Casoria aveva fondato una famiglia religiosa dedita all'adorazione eucaristica per riparare i sacrilegi e i peccati commessi contro il Santissimo Sacramento. Questa relazione spirituale fu vissuta dapprima tra le mura domestiche di casa Brando, poi nel monastero di clausura di San Francesco degli Scarioni (Napoli) e poi ancora in casa della signorina Finelli nel cuore della città. In seguito continuò per sempre nel segreto della preghiera reciproca e in una misteriosa unione delle anime. Quando la sorella più giovane di lei morì, suor Maria Pia sentì nell'anima il dolore che una madre avverte per la perdita di una figlia amata.

Tutto per il Sacro Cuore di Gesù: era ciò che suor Maria Pia faceva e diceva, sempre pronta a sconvolgere i suoi piani pur di vedere sorridere il suo amato, pur di ripagarlo da tante sofferenze che i peccatori gli davano. Per questo accettò rinunce e sacrifici e rinnegò sé stessa. Gesù era per suor Maria Pia l'unica ragione di vita e il Cuore Sacro dello sposo era la sorgente alla quale lei si abbeverava attingendo forza e vigore. I suoi contemporanei vedevano in lei una suora forte e prudente, molto determinata nel realizzare il progetto che Gesù le aveva messo nella mente, ma nutrivano allo stesso

tempo il desiderio di restarle accanto e di non separarsi da lei, perché tutti la consideravano come una madre.

La via del cuore la condusse a consumare presto i suoi giorni e il 27 agosto 1916 piena di grazia lasciò la terra e volò dallo sposo... tutte le anime, che avevano ricevuto da lei conforto e amore, dignità e sostegno, e che l'avevano preceduta nella casa del Padre, con tanta gratitudine per la carità ricevuta, le spalancarono le porte del Regno e l'accolsero per far festa in cielo. Qui la sposa ricevette la corona dal suo Signore, poiché egli aveva avuto fame e lei gli aveva dato da mangiare, aveva avuto sete e lei gli aveva dato da bere, era stato orfano e lei gli aveva fatto da madre, per questo, nell'ora della morte, Cristo l'accolse dicendole: «*Veni sponsa Christi accipe coronam*».

Alla sua morte, nemmeno per un attimo si pensò che tutto fosse finito, alle porte di Mugnano tutta la cittadinanza con a capo il sindaco e il parroco, insieme a uomini illustri e alle innumerevoli orfane, accolsero il feretro di suor Maria Pia con l'onore e la solennità riservata ai grandi protagonisti della vita pubblica. La Madre continuava a vivere nel cuore e nel ricordo dei mugnanesi, che da subito la onorarono in moltissimi modi, lo affermò solennemente e con parole infuocate di verità don Nicola

Cipolletta, a quel tempo parroco di Mugnano. Egli espresse bene ciò che era nel cuore di tutti e cioè che solo fisicamente si erano separati dalla “*monacella santa*”, perché lei sarebbe rimasta lì in mezzo alla sua gente, lei avrebbe continuato a vivere la sua maternità... *Come può una Madre dimenticare il suo bambino?*

Per questo, il 14 aprile 1929, la salma di suor Maria Pia tornò al convento di Mugnano, a casa, poiché la famiglia religiosa e i cittadini non potevano e non volevano fare a meno della *monacella* che li proteggeva. Lei aveva dato vita a una famiglia religiosa, le Suore Francescane del Sacro Cuore, e aveva reso Mugnano una famiglia con a capo il Sacro Cuore. Lei si era occupata delle famiglie, aveva dato una famiglia a tante bambine che non ne avevano una e aveva aiutato tante giovani a mettere su famiglia, occupandosi della loro istruzione e provvedendo a una dote per affrontare il matrimonio. Per tutto questo i mugnanesi non hanno mai smesso di chiamarla: “*Madre*”.

Suor Maria Pia Brando non c’era più, ma lasciava a Mugnano il suo cuore nascosto nel Cuore di Gesù, la via per lei si era compiuta, ma lasciava aperta all’umanità sofferente la porta del Sacro Cuore.

Una vita pienamente realizzata quella di suor

Maria Pia, per questo avvertiamo la nostalgia di lei e il desiderio di parlare ancora con lei affinché ci faccia entrare nel Sacratissimo Cuore del Divin Maestro.

Da lei vogliamo essere trovati e accolti così come faceva con gli orfani e i poveri, poiché anche noi ci sentiamo bisognosi della sua materna cura spirituale.

Da lei vogliamo imparare ad amare fino a consumare i nostri giorni.

Da lei vogliamo scoprire il segreto della felicità vera.

Questa breve biografia si pone semplicemente l'obiettivo di mostrare al lettore cosa accade nelle anime che si innamorano di Gesù e quanto fa bene al nostro cuore scoprire che siamo molto amati da Dio, che ci ha creati. Suor Maria Pia Brando è un semplice strumento di cui il Cuore di Gesù si è servito per costruire la sua casa nella terra di Mugnano, non una casa di pietra, ma una casa fatta di persone, di cuori innamorati, quali furono e sono i cuori delle suore di allora e di oggi e i cuori dei tanti, tantissimi devoti del Sacro Cuore di Gesù di Mugnano di Napoli. Attraverso suor Maria Pia, Gesù vuole di nuovo ridare dignità a chi vive la solitudine e l'abbandono, prendersi cura delle nostre famiglie, guarire le nostre famiglie.

Forse qualcuno si domanderà: come mai dopo tanti anni dalla morte di suor Maria Pia Brando soltanto ora si redige la biografia e si fa conoscere questa figura? La risposta la troviamo nelle parole pronunciate dal parroco di Mugnano il giorno stesso della morte della serva di Dio; egli rivolto al feretro della Madre le disse: *«Tu vivi ancora nelle opere della tua carità, tu vivi nella solenne simbianza del prodigioso simulacro del Sacro Cuore di Gesù»*.

L'opera di suor Maria Pia costituisce, infatti, il documento scritto in pietra del suo amore per il Sacro Cuore di Gesù, per gli ultimi, di cui lei fu veramente madre, e per tutto il popolo mugnane- se, che ne custodisce la memoria tramandando di generazione in generazione il racconto della vita di questa suora napoletana. La risposta a questo ritardo la fornisce anche il fatto che la missione di suor Maria Pia è in qualche modo un progetto del Padre per aiutarci a riflettere e incarnare il Vangelo in questo determinato momento storico, dove la famiglia soffre e l'infanzia è tanto maltrattata.

Questo è certamente il tempo giusto in cui il Sacro Cuore di Gesù vuole mostrare, attraverso l'opera e la vita di suor Maria Pia Brando, che la Chiesa è una storia d'amore tra lui e ciascuno di noi ed è per mantenere viva questa storia che egli, mostran-



doci suor Maria Pia, ci indica la via del cuore, del suo Cuore, invitandoci a percorrerla fino in fondo.

Auguro a tutti voi che avrete tra le mani questo semplice e modesto scritto di stringere un legame di vera amicizia spirituale con la “Madre del Sacro Cuore”, d’imparare da lei la semplicità e l’obbedienza a Dio. Per ciascuno chiedo che suor Maria Pia Brando (della quale è in corso il processo di beatificazione), prendendovi per mano, vi conduca attraverso la via del cuore fino all’incontro con Gesù, affinché anche noi come lei possiamo costruirci nel Sacro Cuore del Divin Maestro una cella dove dimorare per sempre. Il Sacro Cuore di Gesù diventi la roccia delle nostre famiglie, il rifugio delle anime consacrate e l’amore della vita per tanti giovani, ragazzi e ragazze, che non hanno ancora scoperto il senso della loro esistenza.

*Don Antonio Salvatore Paone,  
postulatore della Causa di beatificazione  
e canonizzazione della serva di Dio  
Suor Maria Pia Brando*

## Cronologia della serva di Dio madre Maria Pia Brando

- 3 giugno 1851** Nasce a Napoli Maria Concetta Raffaella Anna Brando da Giovan Giuseppe e Concetta Marrazzo.
- 5 maggio 1856** Muore Concetta Marrazzo e la piccola Maria Concetta vede per la prima volta il Cuore di Gesù e fa voto di perpetua verginità.
- 22 luglio 1864** Il papà si risposa con Luisa Della Noce.
- 1865** Muore il fratello Giovanni.
- 16 maggio 1869** Riceve la Cresima insieme a sua sorella Adelaide.
- 23 maggio 1870** Entra al monastero delle Fiorentine.
- 28 maggio 1871** Assistita da sua sorella Adelaide veste l'abito religioso e assume il nome di suor Maria Pia di Maria Santissima Immacolata.
- Maggio 1872** Violente tentazioni.

- 18 agosto 1872** Emette la professione dei voti assistita da Adelaide.
- Maggio 1873** Gesù le fa capire che avrà una malattia. Le appare san Giuseppe dandole conforto.
- Settembre 1873** Le appaiono i Santi Medici Cosma e Damiano.
- 1873** A causa del suo male viene prescritto dal medico di mangiare più carne... problemi con la comunità religiosa.
- 1875** Visione della corona di gigli intorno al Cuore di Gesù.
- Agosto 1876** La malattia peggiora ed esce dal monastero.
- Ottobre 1876** Rientra in monastero.
- 1878** Visione di Gesù coronato di spine che le mostra delle monache vestite di bianco e le dice che quella è la corona di gigli che vuole.
- 22 maggio 1879** Suor Maria Pia Brando di Maria Santissima Immacolata emet-

te la professione di voti solenni nelle mani di monsignor Tommaso Michele Salzano, arcivescovo di Edessa, e alla presenza della badessa suor Maria Filomena di Gennaris.

**Dicembre 1879** All'età di 28 anni, costretta dalla malattia, fa ritorno in famiglia.

**21 gennaio 1880** Insieme alla sorella Maria Cristina inizia un'esperienza di vita comune in via Ventaglieri a Napoli.

**1881** Chiede consiglio per l'opera da realizzare a fra Ludovico da Casoria.

**Maggio 1881** Suor Maria Pia ritorna di nuovo in famiglia e trova il coraggio di dire al padre che si sente chiamata a un'esperienza diversa da quella della sorella Maria Cristina.

**1881-1882** Ritorna al monastero dell'arco Mirelli diverse volte, per incon-

trare la madre badessa trattendosi anche per lunghi periodi, ma poi è costretta a ritornare a casa per il crollo della salute fisica. Gesù le fa capire definitivamente che non la vuole in quel monastero.

**8 dicembre 1882** In sogno la Madonna le mostra come dovrà essere la chiesa di Mugnano.

**1883** Vive in famiglia e frequenta le chiese napoletane di San Ferdinando e Sant'Antonio abate dove vive l'adorazione eucaristica prolungata e si occupa anche di fare un po' di catechesi ai bambini.

**2 agosto 1884** Suor Maria Pia contrae un mutuo di 18.000 lire per acquisire la proprietà del Ritiro dei Sacri Cuori di Mugnano.

**4 agosto 1884** Muore don Vincenzo Orlando fondatore del Ritiro dei Sacri Cuori di Mugnano.

- Settembre 1884** Per incarico del vicario generale della diocesi di Napoli, suor Maria Pia Brando assume la direzione del Ritiro dei Sacri Cuori di Mugnano ed entra ufficialmente nell'opera.
- 1885** Inizia la missione; viene realizzato il simulacro del Sacro Cuore di Gesù.
- 7 settembre 1886** Suor Maria Pia Brando riceve da monsignor Carbonelli il pieno possesso di tutta la proprietà del ritiro di Mugnano.
- 1887** Viene donata una carrozza per permettere a suor Maria Pia di spostarsi più facilmente.
- 18 agosto 1888** Ultima data del diario e anniversario della sua professione.
- 22 agosto 1889** Muore il papà Giovan Giuseppe Brando.
- 1898** Apre una casa ad Aversa
- 1899-900** Comincia a definire con la sorella suor Maria Cristina di unire le loro due famiglie religiose.



- 20 gennaio 1906** Muore a Casoria suor Maria Cristina Brando.
- 10 marzo 1907** Delibera comunale che attribuisce all'opera di Mugnano elargizione gratuita di acqua.
- 15 luglio 1907** Lettera al preposito curato di San Mauro in Casoria per implorare dal Cardinale di Napoli la fusione delle due famiglie religiose.
- Marzo 1909** Suor Maria Pia accoglie in convento i terremotati di Messina.
- 11 luglio 1910** Redige il testamento olografo a favore di cinque suore della comunità.
- 1912** Apre una casa a Frattamaggiore.
- 1912** Apre una casa a Lusciano.
- 23 aprile 1913** Rescritto della Santa Sede che autorizza suor Maria Pia Brando a rimanere fuori dal monastero.
- 27 agosto 1916** Muore a Napoli.

- 28 agosto 1916** Arrivo della salma di suor Maria Pia a Mugnano, elogio funebre del parroco don Nicola Cipolletta.
- 20 luglio 1928** Iniziano le pratiche per la traslazione del corpo dal cimitero alla chiesa del convento.
- 14 aprile 1929** La salma è condotta nel convento di Mugnano e tumolata in chiesa.
- 1930** S'iniziano a raccogliere prove per la causa di beatificazione.
- 1944** S'inizia a cercare uno scrittore capace di redigere una biografia.
- 27 agosto 2021** Inizia la pratica dei 27 del mese.
- 27 giugno 2022** Inizia a Mugnano il processo di beatificazione e canonizzazione.